Proprietà della Società di Minerva Trieste

Anno X · N. 3558 — Trieste, Martedì 6 Ottobre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X · N. 3558

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a. n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50. Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Il banchetto del municipio di Nizza - I brindisi - I commenti della stampa. NIZZA 5. (N) Al banchetto offerto dal Municipio i convitati ascoltarono in piedi l'inno reale italiano e la marsigliese. Il console d'Italia ringraziò il prefetto pel suo brindisi, soggiungendo che la Francia onorando Garibaldi fraternizza con l'Italia. Saluta la Francia, nel suo capo il presidente della republica ed il degno rappresentante di lui il ministro Rouvier. (*Applausi*). Beve alla salute di Carnot e alla prosperità della Francia. Si suona l'inno di Garibaldi che i convitati ascoltano in piedi.

Cavallotti ringraziò il prefetto di Nizza e il console d'Italia di avere associato in un solo saluto i nomi dei due capi delle due nazioni sorelle. Li ringrazia di aver voluto affermare la corrente di armonia che corre tra i due popoli.

Canzio si dice rappresentante del bel paese dove udì la voce immortale rinnovatrice del mondo. Invita ad ascoltare questa voce sia che venga da Digione o da Solferino. Esclama: „viva la fratellanza, viva la Francia“ e tocca il suo bicchiere con quello di Rouvier (*unanimi applausi*). Parlarono poscia il deputato Ricard ricordando che nel 1892 si erigerà a Digione un monumento degno di Garibaldi, Delpech brindando alla famiglia di Garibaldi.

Ultimo prende la parola il ministro Rouvier: (*viva attenzione*) Si compiace dell'odierna festa riavvicinante i figli di due nazioni fatte per intendersi, stimarsi, amarsi, festa che riesce a dissipare le oscurità sparse da ambedue i lati delle Alpi fra due nazioni che comunanza, interesse e origini devono riavvicinare per sempre. (*Applausi*) Rouvier enumera poscia tutto ciò che fece la republica francese dal 1870 in poi per ricostituire l'esercito e la finanza, „la republica francese che non minaccia la indipendenza di nessun popolo, può senza immischiarsi nella politica interna di altre nazioni essere superba dell'opera compiuta.“ (*Nuova salva di applausi*) Termina bevendo a Nizza, culla di Garibaldi, custode delle ceneri di Gambetta. (*Vivi prolungati applausi*).

Il console d'Italia darà domani un pranzo in onore di Canzio e degli altri deputati italiani i quali partiranno mercoledì.

PARIGI 5. (N) I giornali locali parlando delle feste di Nizza, dicono che l'Italia può oggi convincersi come la republica francese non minaccia nè l'indipendenza nè l'unità d'Italia. Il loro giudizio si riassume così: Siamo abbastanza grandi per non invidiare la grandezza dei nostri vicini. Conviene sperare che gl'italiani divideranno i sentimenti che Garibaldi nutrì sempre verso la Francia. Possa il suo nome contribuire all'unione dei due paesi.

ROMA 5 (N) Tutti i giornali rilevano la grande importanza della manifestazione e dei discorsi di Nizza, i quali dissiparono i pregiudizi ed i malintesi tra la Francia e l'Italia; lodano la condotta di Canzio e di Cavallotti quale nuovo servizio reso al paese. Produsse grande impressione il discorso Rouvier per la frase alludente a Roma capitale; solo la *Riforma* osserva che i fatti non corrisposero finora alle parole dei governanti francesi e si augura che il discorso del ministro Rouvier e le dimostrazioni italofile siano il preludio di un nuovo periodo nei rapporti franco-italiani.

Al Cimitero di Nizza. NIZZA 5 (N) Molte delegazioni di garibaldini e di francesi con le bandiere recaronsi stamane al cimitero dove ci erano Canzio, Cavallotti, Türr. Sulla tomba di Gambetta Canzio e Cavallotti deposero mazzi di fiori, i garibaldini una corona, Canzio e i quattro figli deposero pure una corona sulla tomba della madre di Garibaldi Anita.

I fatti di Roma. ROMA 5. (N) Continuano a giungere da tutte le città d'Italia notizie di dimostrazioni patriotiche, senza che la tranquillità e l'ordine publico ne sia stato turbato. Dal 2 di ottobre ad oggi le firme dei visitatori nei registri del Pantheon salgono a 30,000. Anche oggi varie associazioni recarono corone sulla tomba di Vittorio Emanuele, accolti dalle solite acclamazioni della popolazione.

Vi telegrafai stamane le smentite del *Don Chisciotte* riguardo l'espulsione dei due pellegrini. Stasera però i giornali confermano che i pellegrini francesi arrestati, Couchary e Gregoire, furono ieri accompagnati al confine, mentre il terzo arrestato, Dreux, trovasi tuttora detenuto all'ufficio centrale di Questura.

Gli organi del Vaticano insinuano che i tre sfregiatori della tomba di Vittorio Emanuele siano istrumenti di polizia o istigati da agenti di polizia italiana per avere pretesto di perseguitare non già i pellegrini, ma i Francesi. - Dicono che Chauchary sia invece certo Cuccari del Canton Ticino, la cui famiglia vive in Francia da parecchi anni senza prendere la nazionalità francese. Sono piccole arti gesuitiche. L'*Osservatore* soggiunge che nessun pellegrinaggio è più possibile; così al papa prigioniero è interdetto perfino di ricevere i propri figli entro le mura del suo palazzo, convertito ora più che mai in un vero carcere. Onde emerge manifesta la necessità che il papa sia sovrano in casa propria.

Credesi che tale articolo ufficioso sia il preludio d'una prossima enciclica, che precederà un concistoro onde il papa possa pronunciare una violenta allocuzione di protesta.

L'ambasciatore di Francia a Roma venne incaricato dal Gabinetto francese di ringraziare il governo italiano per i provvedimenti presi a tutela del Palazzo francese e di proteggere la vita e la sicurezza dei pellegrini francesi.

ROMA 5. (B) Nei circoli del Vaticano si assicura che il secretario del papa indirizzò ai nunzi una lettera confidenziale, nella quale dice, che il papa è limitato nella libertà di ricevere pellegrini. Negli stessi circoli si assicura che l'autorità ecclesiastica non pronuncerà la consacrazione del Pantheon, ma però si opporrà all'intenzione della società dei Veterani di incastrare nell'interno della chiesa una epigrafe a ricordo del fatto.

Il papa e i pellegrini. ROMA 5. (N) Il papa scese oggi nella chiesa di San Pietro per dire la messa alla presenza dei pellegrini francesi giunti il giorno 2 da Langres Limoges. In portantina aperta recossi appena entrato all'altare della confessione, quindi fece un giro intorno ai pellegrini, ch'erano circa 600. Sulla cappella del sacramento ammise al bacio della mano soltanto i capi; rivolse loro pochissime parole. Il papa era abbattuto e triste.

ROMA 5. (N) Venne disposto affinchè i treni dei pellegrini viaggino il più possibile di notte, per evitare dimostrazioni sulla linea di Roma-Modane. Stasera partono quasi tutti i pellegrini ricevuti oggi dal papa. — Il papa, scorgendo un pellegrino, operaio francese, decorato della medaglia per la spedizione in China, staccò dal petto di Leone Harmel la croce di San Gregorio e la mise sul petto del pellegrino, certo Finch, alsaziano.

In Africa — La morte di Debeb — Lettere di Makonnen. ROMA 5 (N) La mattina del 29 settembre Ras Mangascià e Ras Alula attaccarono Debeb presso Ambagius. Debeb rimase ucciso con molti seguaci, i suoi capi furono dispersi. Il dottor Traversi rimise al ministro degli affari esteri varie lettere consegnategli da Makonnen al 5 di settembre, indirizzate ai sovrani, al principe di Napoli, a Rudinì ed a vari altri personaggi italiani. Le lettere di Makonnen a Rudinì contengono vive espressioni di affetto e d'amicizia verso l'Italia.

L'attentato colle bombe. - 10,000 fiorini di premio. REICHENBERG 5. (B) Il governatore della Boemia elevò il premio per il rintracciamento dell'autore dell'attentato colle bombe a fiorini diecimila.

Il re di Würtemberg muore. STOCCARDA 5. (B) Le forze del re sono evidentemente esaurite.

STOCCARDA 5. (B) Il re ricevette dopopranzo gli ultimi sacramenti.

Per la russificazione della Finlandia. PIETROBURGO 5 (B) I giornali ufficiali della Finlandia publicano un *ukase* imperiale, riguardante le riforme da introdursi nell'amministrazione da parte delle autorità superiori della Finlandia e nell'accettazione degli impiegati superiori. In seguito a tale ordinanza il segretario di stato presso il ministero per la Finlandia deve partecipare le proposte di legge che toccano gli interessi della Russia, anche ai ministri russi per sentirne il parere e attendere le decisioni superiori. I progetti di legge riguardanti la Finlandia e le proposte per la Dieta finlandese sono da partecipparsi al governatore generale in lingua russa. Quali impiegati nella cancelleria del secretariato di stato devono venir assunti soltanto russi, che abbiano una cultura universitaria oppure finlandesi con una cultura superiore, che comprendano però perfettamente la lingua russa.

Lo czar non vuole che si balli. PIETROBURGO 5 (B) I giornali annunziano che per ordine dell'imperatore non avrà luogo in questa stagione alcun ballo di corte: le somme stanziate a questo scopo verranno adoperate a beneficio dei bisognosi nelle località colpite dalla miseria in seguito al cattivo raccolto.

I trattati di commercio. MONACO 5. (N) Il sottosegretario di Stato del ministero italiano degli esteri, Malvano, è partito per Roma per fare rapporto al governo sullo stato in cui trovansi i negoziati pel trattato commerciale e per sbrigare alcune questioni urgenti. Le conferenze dovrebbero venir riprese giovedì. S'attende per l'ultima decina del mese la fine delle negoziazioni. I delegati tedeschi trattano nel frattempo alcune importanti questioni economiche. Corre voce che le prospettive di combinare il trattato di commercio con la Svizzera sono a mal punto. Non sarebbe da meravigliarsi se i negoziati dovessero andare del tutto a vuoto.

Ringraziamento sovrano. VIENNA 5. (B) L'annunciata publicazione del borgomastro, nella quale per incarico dell'imperatore si esprime alla popolazione il ringraziamento sovrano per l'accoglienza oltremodo cordiale, venne affissa oggi. Dappertutto una massa di lettori vi fece ressa intorno.

Cortesie franco-russe. MELK 5. (B) All'odierno banchetto in occasione dello scoprimento del monumento ai guerrieri russi caduti nel 1805, Cantacuzene rappresentante della Russia fece un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe. L'abate capitolare di Melk, Karl, brindò all'imperatore Alessandro, mentre la banda del reggimento intonava l'inno austriaco e l'inno russo.

Boulanger ha lasciato debiti? BRUSSELLES 5 (N) Qui assicurasi che Boulanger abbia lasciato parecchi debiti. Negli ultimi tempi, quando la signora Bonnemain era ancora in vita, Boulanger accettò cambiali per importi rilevanti, il pagamento delle quali adesso si presenta molto incerto.

Monumento a un generale francese. PARIGI 5. (N) In occasione dello scoprimento del monumento al generale Raoul Meaur, caduto presso Reichshofen, alla battaglia di Wörth, il ministro Barbey disse: „Nel momento, in cui la Francia rigenerata cessa d'essere isolata in Europa e riposa la sua fiducia sul suo valido esercito, forte e valente, lavorando per la pace e la concordia, l'omaggio reso al generale Raoul è un opera veramente patriotica.“

Congresso d'avvocati. VIENNA 5. (B) Il ministro della giustizia ricevette questa sera nel palazzo del ministero delle finanze i membri del congresso degli avvocati. Erano presenti Falkenhayn, Prazak, Gautsch, Zelewski, Steinbach, il luogotenente, il borgomastro, gli alti funzionari degli uffici di amministrazione e di giustizia, i presidenti delle camere degli avvocati e notai ed i professori della facoltà giuridica.

L'ambasciatore austriaco a Costantinopoli. VIENNA 5 (B) Il *Fremdenblatt* si dichiara autorizzato da parte competente a smentire nel modo più assoluto la notizia del *Temps*, che all'ambasciatore a. u. a Costantinopoli dovrebbe venir assegnato un altro posto; coll'osservazione che l'asserzione in parola dovrebbe aver origine dalla stessa fonte, dalla quale certi corrispondenti da Costantinopoli sogliono attingere le loro notizie tendenziose politiche e personali.

Visite a Taaffe. VIENNA 5. (B) L'arciduca Alberto fece nel pomeriggio una visita a Taaffe, che durò mezz'ora.

Parlamento danese. COPENHAGEN (B) Oggi s'aperse il *Reichstag*. - Le camere rielessero la presidenza. Domani avrà luogo la presentazione del preventivo.

I partiti in Ungheria. BUDAPEST 5. (B) Il discorso di Szapary, nella conferenza tenutasi ieri dal partito liberale, respinge nel modo più assoluto gli attacchi personali di Apponyi, svolge il programma del governo, accentuando la necessità di conservare l'equilibrio nell'economia dello stato, di sviluppare l'economia popolare, di facilitare le comunicazioni ed i trasporti. Il governo tiene fermo alle proposte dell'amministrazione e le porrà al più presto possibile di nuovo all'ordine del giorno. Szapary combatte la politica del partito indipendente e dichiara che la migliore, anzi l'unica, politica nazionale retta, consiste nello sviluppo e nel rinvigorimento del paese, al quale scopo chiede l'ulteriore appoggio del proprio partito.

Notizie finanziarie. BERLINO 5. (B) La società commerciale berlinese e la banca internazionale combinarono una fusione. Alla banca internazionale viene proposta l'assunzione di tutti gli affari verso un compenso di 42 milioni in contanti. Agli azionisti si accorda il diritto di accettare per ogni otto azioni della banca internazionale, 4570 marchi in contanti e 8000 marchi in quote da emettersi dalla banca commerciale.

Borsa di Vienna. VIENNA 5. (B) Nell'odierna seduta il signor Miller de Aichholz venne eletto ad unanimità a presidente della Camera di borsa.

Ministri in giro. VIENNA 5. (B) Kalnocky si reca oggi per alcuni giorni nel possedimento di Prediits in Moravia.

RECENTISSIME.

La stampa tedesca sui fatti di Roma. BERLINO 4. I giornali della città e della provincia stigmatizzano l'incidente di Roma. - La *National Zeitung* dice che la frequenza dei pellegrinaggi è una conseguenza del bisogno di neutralità del papato. Chi ne approfitta facilmente è la piccola borghesia per viaggiare a buon mercato. — La *Vossische Zeitung* trova che la promiscuità degli elementi, che costituiscono i pellegrinaggi spiega l'incidente. — Secondo la *Boersen Zeitung*, gli amoreggiamenti del Vaticano colla Francia, e gli attacchi contro l'Italia esaltano indirettamente i pellegrini. - Le *Hamburger Nachrichten* ed altri rilevano, encomiandola, la moderazione della dimostrazione, e la solidarietà degli italiani. - I giornali clericali, la *Germania* alla testa, condannano colla massima severità i trasgressori, ma rammentano gli incidenti avvenuti alla tumulazione di Pio IX e vi vogliono scorgere una prova dell'incompatibilità di re e papa contemporaneamente a Roma.

La stampa francese sui fatti di Roma. PARIGI 4. I giornali del mattino disapprovano la dimostrazione dei pellegrini al Pantheon e sperano che non si annetterà all'incidente una importanza che non ha. — Il *Temps*, commentando l'ordine mandato dal Governo francese ai vescovi di non recarsi in Italia fino a nuovo avviso, tiene un linguaggio ambiguo col quale pare che disapprovi il provvedimento governativo. — Il *National* dice che mentre dalla statua di Garibaldi a Nizza i francesi stendono la mano verso l'altro versante delle Alpi, un figlio di Garibaldi - il Menotti - si crede obbligato ad una straordinaria intemperanza di linguaggio. Il *National* qualifica le parole di Menotti come *mots vilains et pernicieux*. - L'ufficioso *Soir* dice che i pellegrinaggi sono frequenti in causa delle facilitazioni ferroviarie. Il Governo inviterà le ferrovie a negare tali riduzioni di tariffe. Forse l'Italia, e Roma soprattutto, si accorgeranno come le dimostrazioni esagerate diminuiranno il movimento lucrativo dei viaggiatori. — La *Justice* dice che le odierne feste di Nizza, glorificando Garibaldi, mostreranno che l'unità italiana non ha nulla a temere dalla Francia repubblicana.

La figlia di Boulanger a Brusselles. PARIGI 4. La figlia nubile del generale Boulanger è arrivata questa mattina a Brusselles e si è recata subito al cimitero d'Ixelles portando una splendida corona di rose bianche sulla tomba del padre suo.

Un prete avvelenato all'altare. MADRID 4. Ieri l'altro il curato del villaggio di Cana, in provincia di Tarragona, celebrava la messa; mentre consumava col calice, esso trovò il vino così cattivo che esclamò due o tre volte: „Gesù mio, come è amaro questo vino.“ Pochi momenti appresso fu colto da una sincope, che gli impedì di finire la messa, e si dovette condurlo all'aria aperta. Preso dal tetano, il prete soccombette, dicendo: „Muoio avvelenato!“ Si sospetta autore del delitto un altro prete, che è stato arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole re 6.10 tram. 5.24. — Oggi San Brunone. - Domani: S. Giustina. — Term. C. ore 2 a. 16.0, ore 2 p. 19.8. — Alt. bar. 761.1. — Alta marea: 10.25 ant., 11.14 pom. — Bassa marea: 4.24 ant. 4.52 pom.

Il trasporto delle merci sdaziate dal punto franco in città. La Deputazione di Borsa publica la seguente notificazione:

Il sig. dirigente dell'i. r. Ufficio Capo Dogana richiama con sua nota diretta alla scrivente in data del 21 settembre corrente N. 10766 l'attenzione dei signori commercianti sul § 24 del Regolamento doganale per il punto franco, secondo cui i carri destinati al trasporto di merci sdaziate dal punto franco in città devono esser suscettibili della chiusura del carico, essendo soltanto in caso eccezionale prevista la scorta di ufficio. Mentre in oggi non vi esistono che pochissimi carri atti alla chiusura suddetta ne avviene che il trasporto di quasi tutte le merci dal punto franco in città si opera a mezzo di veicoli, che non corrispondono alle norme suddette. Fino a tanto che il movimento, come avvenne negli ultimi mesi, non ebbe a prendere dimensioni maggiori l'i. r. Dogana era in grado di sorvegliarne la regolare uscita delle merci in parola, di spesso anche senza insistere sulle scorte d'ufficio, col che anche queste spedizioni andavano esenti dalla relativa tassa di f. 1. Subentrata però ora l'epoca del lavoro maggiore, il signor Dirigente del suddetto Ufficio reputa necessaria l'adottazione delle misure prescritte in legge per garantire l'identità delle merci alla loro uscita.

Venne pertanto, appar la nota citata, provveduto dall'i. r. Ufficio Capo Dogana, perchè le spedizioni di merci sdaziate mediante pagamento del dazio presso le ii. rr. Espositure nel porto nuovo e dirette per la città vengano contrassegnate in modo da impedirne ogni abuso e possano in tale guisa esser indirizzate senza chiusura e senza scorta alla loro destinazione; col che le medesime vanno esenti dalla relativa tassa di f. 1. Tale procedura avrà principio quanto prima.

Riguardo alle merci però destinate per magazzini di chiusura doganale o contamento, il signor Dirigente dell'i. r. Dogana insiste, che il trasporto avvenga con carri costruiti a mente del § 24 del Regolamento doganale succitato, avvertendo che una scorta d'ufficio, quando anche la parte volesse assoggettarsi alla tassa di f. 1, non potrebbe esser più accordata, che qualora le molteplici altre occupazioni del personale di servizio lo permettessero.

Egli è perciò che il signor Dirigente di Dogana reputa stare nell'interesse dei P. T. commercianti stessi di provvedersi quanto prima dei carri in parola e ciò a risparmio di lungaggini e di spese, avvertendo che i detti carri non devono assolutamente intendersi chiusi con costruzione tutto in legno, ma che vi sono ammesse anche le chiusure con incerate ed a seconda delle merci anche con reti, cui si apporrà il suggello o piombo d'ufficio.

La Deputazione di Borsa avverte inoltre che ulteriori informazioni possono ottenersi nel suo ufficio.

Perchè furono tradotti a Vienna. Generalmente la notizia che i signori Gersalioi, Pierri, Annuto e Schwagel, erano stati deferiti al tribunale di Vienna per la pertrattazione della causa relativa al reato politico, del quale sono incolpati è stata accolta con un senso di meraviglia e ciò perchè fino ad oggi si era abituati alla delegazione della corte di Graz ed Innsbruck e sembrava strano che, derogando delle antiche abitudini, il ministro di Giustizia avesse questa volta stabilita la Corte di Vienna.

A quanto rileviamo però non si tratta di una solita delegazione ministeriale, ma la causa verrà pertrattata a Vienna dietro ricercatoria di quel Tribunale stesso essendochè il delitto, del quale vengono incolpati i detti signori ebbe l'origine sua precisamente a Vienna e quindi quel Tribunale è competente a giudicare.

Le provenienze del Mar Rosso. In base a dispaccio ministeriale del 3 corr. il Governo marittimo revoca le misure precauzionali contro le provenienze dei porti del Mar Rosso, tenendo ferme le misure precauzionali disposte ai 5 luglio scorso, contro le provenienze del golfo di Alessandretta, da Ladikieh fino a Karatasch Burun.

Un petardo nel palazzo vescovile. Domenica scorsa alle 12¾ mer. il portinaio del palazzo vescovile, in via Cavana, vide in un angolo dell'atrio, presso uno dei battenti del portone, levarsi una piccola colonna di fumo. Avvicinatosi, vide che si trattava di un petardo con la miccia accesa, e si affrettò a trasportarlo nel cortile dove lo collocò sotto il rubinetto della fontana, prevenendo così l'esplosione. Resane avvertita la polizia, essa fece ritirare il petardo.

Un nostro *reporter* recatosi ieri dal portinaio del palazzo vescovile per attingere qualche altro particolare in proposito, ne ebbe in risposta che l'autorità gli aveva proibito di dare informazioni sul fatto.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire il periodico *Gazzetta di Venezia* dd. 20 settembre 1891 gli elementi dei crimini di offesa alla Maestà sovrana ed ai membri della Casa Imperiale, previsti dai §§ 63 e 64 C. p.; confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato.

Banco Operaio di mutui prestiti. Nel decorso mese di settembre il Banco Operaio accordò 423 prestiti per la somma complessiva di f. 40,000 ed incassò per restituzioni oltre f. 38.000. Il Magazzino mobili vendette merci per cassa ed a rate per oltre f. 8000, ne comperò per f. 3000; incassò oltre f. 5500. La sezione combustibili ebbe un giro, tra merci vendute e merci comperate di f. 2500. Il lavoratorio da falegname produsse lavoro per circa 650 fiorini. Durante il suddetto mese furono iscritti 131 nuovi soci.

Bollatura a macchina delle lettere di porto. Per agevolare ai negozianti ed industriali la bollatura delle lettere di porto (non ferroviarie), fino dal 1. corr. è stata collocata un'apposita macchina presso il magazzino di tabacchi e bolli. L'impressione dei bolli da un soldo viene eseguita il sabato; quella dei bolli da 5 soldi negli altri giorni della settimana.

Un bell'esempio di fratellanza artistica. L'altra sera fu dato in onore di Giacomo Puccini un banchetto a Firenze al ristorante Etruria. Il banchetto fu allegrissimo, e terminò nel modo più originale e nello stesso tempo più artistico. Al banchetto assistevano anche Mascagni e Franchetti. Orbene, ciascuno dei tre giovani e illustri maestri eseguì al pianoforte dei pezzi della propria opera futura. Il Puccini vari pezzi della *Manon Lescaut*, il Mascagni parte dei *Rantzau* e quasi tutto *L'Amico Fritz*, cioè il duetto delle ciliegie - l'ingresso dei barroccini - il duetto d'amore e la scena della Bibbia; e il barone Franchetti eseguì buona parte del suo *Cristoforo Colombo*.

Nomina. L'ufficiale presso la Dogana principale di Vienna, sig. Eugenio Swoboda, fu nominato ufficiale superiore presso la Dogana principale di Trieste.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Castore*, in viaggio da Trieste per Santos, lasciò Gibilterra ierlaltro. Nello stesso giorno passò per S. Vincenzo il piroscafo a.-u. *Baross*, proveniente dal Brasile e diretto a Trieste.

La grossa eredità contestata. Togliamo dalla *Patria del Friuli*: Una curiosa notizia ci mandano da Mortegliano, e cioè, che vi fu venerdì un avvocato triestino per ricercarvi documenti intorno alla ormai seccante eredità di quel famoso avaro di Teor, Antonio Mazzaroli, ch'ebbe il torto di morire senza aver prima avvertito dove avesse riposto il testamento.

Si capisce: quando c'è di mezzo un paio di milioni, a questi lumi di luna ed in questi paesi dove i milioni sono come le mosche bianche e meno; sono lecite anche tali ricerche.

Naturalmente, l'avvocato di Trieste le fa non per conto suo ma per conto di altri che vivono a Trieste, i quali - secondo l'avvocato - hanno *otto punti* di diritto in loro favore per concorrere alla eredità Mazzaroli, ed anzi taluno per escluderne *Barba Tita*.

Fra gli altri - lo diamo questo per quel che vale - il padre di *Barba Tita*, ch'era fratello del padre dell'avaro, si congiunse soltanto col vincolo religioso (ai tempi di Napoleone, ancora) colla di lui madre, e non col vincolo civile che reggeva allora come ora e si considera il solo valido. E quindi una tale unione non sarebbe stata legittima, agli occhi della legge; e *Barba Tita* andrebbe escluso da ogni diritto civile!... La ci pare una fiaba; ma, ripetiamo, per quel che l'abbiamo comperata or la cediamo.

E chi ci dava tali informazioni soggiungeva, essere l'avvocato di Trieste deciso a far valere i diritti dei suoi rappresentati, con una causa civile. Una bella cuccagna per gli avvocati, dato che tal causa si iniziasse!

L'avvocato è il dott. Gennari di Trieste ch'ebbe parte anche nella famosa causa Morosini-Settemburg.

La morte di un professore di orchestra. È morto, dopo alcuni mesi di grave malattia, il professore di cornetta Giuseppe Patierno, che per diversi anni fece parte dell'orchestra del teatro Comunale e diresse anche il corpo Banda della nostra *Unione Ginnastica*. Il Patierno godette bella fama nella città nostra quale esecutore.

Tentato suicidio. Edoardo Scropp, d'anni 29, cocchiere al servizio del sig. Andrea Iasbits, direttore dell'ufficio panatiche del Lloyd, abitava insieme alla propria moglie al secondo piano della casa N. 47 di via Giulia. Sembra però che il marito facesse qualche strappo alla fedeltà coniugale e che la moglie ne fosse consapevole, ond'è che fra i due coniugi avvenissero non di rado litigi. Questi alterchi raggiunsero, ad un certo punto, proporzioni tali che la moglie non ne volle più sapere del marito ed in attesa di una separazione formale e legale, i coniugi Scropp vissero separati di fatto, rimanendo lei a dormire nella casa ove si trovava, e andando lui a pernottare nella stalla di proprietà del suo principale, sita nella fabrica di birra Dreher.

Ieri il cocchiere ricevette una citazione del Tribunale per il giorno 10 corr. riguardante appunto la separazione. Alle tre del pomeriggio, sbrigate, come sempre le sue faccende, egli si trovava solo nella solita rimessa; preparò in un bicchiere d'aqua una soluzione di capocchie di solfanelli, scrisse una lettera per il suo principale, e trangugiò una buona parte del liquido. Sentendo poi gli effetti di quel veleno, pallido, barcollante, si trascinò verso il lavoratorio da bottaio ch'è situato pure nello stesso fondo. Alcuni lavoranti, vedendolo in quello stato, gli mossero incontro per sorreggerlo e gli presentarono un bicchier d'aqua. Il cocchiere ebbe appena il tempo di pronunciare le parole: „Per mi no 'cori più aqua“ e stramazzò a terra, contorcendosi fra i dolori.

Lo adagiarono subito in un letto; poi supponendo la causa del suo male gli somministrarono del latte, mentre di pari tempo veniva telefonato all'infermeria Treves, invocando soccorso. Si mandò pure alla farmacia de Leitenburg in cerca di un medico. Giunti sul luogo il signor Gino Treves con un infermiere, e presentatosi pure il dott. Marcus, questi somministrò al sofferente una dose di solfato di rame. Lo Scropp, mediante vettura, fu accompagnato poi dal sig. Treves all'ospedale, ove fu assoggettato al lavacro dello stomaco e venne accolto nel terzo ripartimento. Il suo stato è tuttora grave.

La lettera diretta al suo principale fu trovata collocata su d'una sedia, nella stalla.

Morte improvvisa. Ieri notte verso le 12 1/2 il signor Gabriele Battignoni di anni 39, meccanico, faceva ritorno alla propria abitazione in via della Barriera Vecchia N. 33; appena coricatosi, si sentì colpito da grave malore ed in brevi istanti spirò. Accorsi i congiunti, non arrivarono in tempo di prestargli alcun soccorso. La morte avvenne per rottura d'aneurisma.

L'uomo derubato di cinquecento fiorini. Quel possidente a nome Giovanni Manfreda da Karfreit, nella notte in cui venne derubato di 500 fior. più lo orologio d'argento e la catena d'oro del valore di fior. 40, era ubriaco afatto e si era addormentato sul prato che sta a fianco di via della Pietà.

La saccoccia dei calzoni dove teneva il portafoglio coi 500 fior. fu completamente tagliata, ed oltre all'orologio e catena, il ladro o ladri gli portarono via circa 5 fior. in moneta spicciola che egli teneva nella tasca dei calzoni.

Quando si destò, trovatosi completa-

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 50

— Ma come! avete lasciato tutto? Oh! che stupidi! Ma, per bacco! in simili frangenti, ci si accomoda; l'usciere non trova che tre camice smesse e quattro canovacci disparati! Suvvia, sequestrerò a occhio. Se credete che io voglio rovistare in questo armadio sì ben ordinato! Mai e poi mai. Ci vorrebbero mani di donna! Scrivete voi altri: sei paia di lenzuola, una dozzina di camicie da uomo una mezza dozzina di camicie da donna. Suvvia! presto, presto! Aggiungete: un armadio e delle stoviglie, un orologio, una tavola, dodici sedie, una madia. Passiamo in cucina! Suvvia, corpetto! vedete di trovare centocinquanta franchi! Quella povera donna non può essere espulsa da casa sua. E' cosa che fa pietà!

— Fermate! disse una voce debole.

L'usciere si voltò vivamente, curioso e prevedendo un fortunato incidente.

Beatrice, sorretta dalla sua serva, era comparsa nella sala.

— Desidero di parlar subito con l'usciere, disse. Ah! sono fiaccata! Presto, una sedia.

Dovette sedersi; veniva meno... Una macchia rossa le colorava fortemente le guance livide. Gli occhi scintillavano.

Letizia, in piedi dietro di lei, col viso tuttora bagnato di lagrime, commossa e stupefatta guardava.

— Desiderate parlare con l'usciere, signora? disse Leonida.

— Sì.

— Sono io, signora, per servirvi, se posso.

— Qual somma è dovuta dai miei ottimi amici Lechène?

— Settecento otto franchi e dodici centesimi, fra capitale e frutti.

— Consegnatemi la carta saldata pago io.

— Signora, disse Vittorino trasecolato.

— Volentieri, signora, con tutto il piacere. Cospetto! così mi piace! disse Leonida.

Consegnò tosto le carte.

— Abbiate la bontà di venire a casa mia, signor usciere, riprese a dir Beatrice, non ho la somma addosso, ma...

— Si capisce, signora; vi seguo.

— Che cos'è stato? domandò Vittorino.

— Avete fatto male a non avermi avvertita, disse Beatrice. Fra amici bisogna aiutarsi. Dubitavo bensì che qualcosa di grave ci fosse qui. Mentre tornavo dalla passeggiata, ho trovato Letizia che piangeva. Allora essa mi ha detto la verità. Fortunatamente, sono arrivata in tempo. Venite, signor usciere, vi pagherò.

Leonida, contento in viso, offrì galantemente il braccio a Beatrice, che uscì appoggiata anche su Vittorino.

Letizia baciava le mani di Beatrice, che l'attrasse a sè e la baciò affettuosamente.

— Cara figlia, le disse con emozione, tu meriti di essere felice, e lo sarai, te lo prometto. Resta con tuo marito!... Piangete?... Stasera voglio che pranziate con me! Resta inteso! Vi aspetto, a rivederci fra poco.

Beatrice salì nella sua vettura con Leonida Nadaud; la serva cogli scrivani seguirono l'equipaggio a piedi sino alla Bastida.

Letizia, nell'osteria, genuflessa dinanzi una madonna, le rivolse un fervido ringraziamento che Vittorino, in piedi dietro la moglie, ripeteva sottovoce.

XXIX.

Erano circa le dieci della sera; da circa un quarto d'ora Vittorino e Letizia erano tornati dalla Bastida, dove avevano pranzato, conforme il desiderio di Beatrice.

Vittorino era seduto, cogitabondo, dinanzi la finestra spalancata della camera nuziale; Letizia, in piedi dinanzi uno specchio, in sottana e camiciuola, si intrecciava, per la notte, la sua magnifica capigliatura.

Non si parlavano; ma tutti e due pensavano alle stesse cose, cioè ai diversi avvenimenti prodottisi nel corso di quella giornata, sì piena ad un tempo di strazianti dolori e di dolci emozioni.

Tutti e due sentivano il loro cuore traboccare di riconoscenza per la povera malata della Bastida che era loro comparsa come la providenza e che li aveva salvati!

Per tutta la sera avevano discorso del loro avvenire.

Di comune accordo avevano deciso che l'osteria della Cicala sarebbe stata al più presto messa in vendita.

Beatrice doveva essere rimborsata della somma da lei versata sul prezzo della vendita.

La buona signora, che aveva il suo progetto, non aveva formulato alcuna obiezione. (Continua)

mente svaligiato, si diede ad errare per le vie, finchè le guardie lo trovarono in piazza della Barriera Vecchia e lo accompagnarono nello stallaggio al N. 25 di via del Torrente dove si trovò un suo figlio. Il Manfreda, a quanto rileviamo, prova minor dispiacere pel furto patito che per la vergogna di essersi ubriacato, e teme che quando tornerà al suo paese, sarà fatto oggetto di beffe. E' questo motivo che lo trattiene ancora a Trieste.

Assolto perchè affetto di sordità. Il villico Antonio fu Antonio Domio, settantenne, contadino, da S. Antonio di Capodistria, in seguito a publica asta venne, nell' agosto 1889, espropriato dei suoi beni immobili a favore del comune di Parenzo, verso il quale egli andava debitore di una somma non indifferente per imposte arretrate. Il vecchio Domio non fece alcun calcolo del decreto che lo dichiarava espropriato e rientrò nei beni già suoi come se niente fosse avvenuto; anzi vendette alcune derrate per un valore di f. 120 circa, che, naturalmente, non gli appartenevano più. Tale fatto fu portato a conoscenza dell'autorità, la quale lo fece sloggiare forzosamente e per di più avviò contro di lui il processo per crimine di furto.

Il dibattimento ebbe luogo ieri dinanzi al Tribunale provinciale. Il Domio, sebbene settatenne, entra spedito nella sala, e quantunque s'appoggi ad un bastone da pellegrino, è aitante e robusto. E' tanto sordo che non c' è caso di farsi udire da lui e pare non sappia neanche di che cosa è accusato.

L'usciere gli si colloca vicino per ripetergli all' orecchio le domande che gli rivolge il presidente; egli fa portavoce con le mani e gli grida a tutta gola:

— Come ve ciamè ?..

Acc. Cossa che me manca ?...

— No; come ve ciamèese!

— Mi go scrito...

L'usciere si sgola, ma finisce col lasciar cadere le braccia lungo i fianchi, in aria desolata, convinto essere impossibile cavare una risposta a tono dal vecchio sordo, il quale — tanto per dimostrare che, se ha perduto il senso dell' udito, la favella gli resta — va gridando:

— Ne la mia gioventù go speso tanti sudori, go lavorà per 'ver qualcossa; adesso go perso salute, bessi e tuto; a l'ospedal i me ga ruvinà e lori i me ga messo in buso.

La Corte ritiene che l'accusato, in causa della sua sordità, non sia mai stato edotto esattamente della subita espropriazione e trova che fu commesso un errore nel non avergli deputato un curatore che rispondesse per lui; non riscontra quindi un fatto punibile nell'agire dell'accusato e perciò pronuncia sentenza d'assoluzione.

Proclamata la sentenza si fa cenno al sordo che può andarsene.

— A casa? — chiede questi.

— Sì, sì.

— Lo savevo anca mi. E cossa! no i me dà guente par el viaggio?

L' usciere gli fa intendere a cenni che non può chiedere niente ed egli se ne va col suo bastone da pellegrino.

Tra fratelli. E' regola generale che se mai insorge una questione d'interessi tra parenti prossimi - tra fratelli per esempio - questa riesca più difficile a comporsi che tra estranei, e quasi sempre un cozzo d'interessi genera tra parenti un rancore, il quale, lungi dallo spegnersi, va facendosi sempre più acre. Così accadde tra Giacomo fu Antonio Gherbissa, d'anni 45, da Carcause presso Capodistria, celibe, coi suoi fratelli Cosmo, Michele e Giovanni. Questi ultimi avevano manifestato il proposito di entrare in possesso di alcuni fondi ch'eran già di proprietà del Giacomo e che erano stati oppignorati dal sovrano erario per imposte arretrate. Giacomo Gherbissa, per tale fatto, se la prese maledettamente coi fratelli. Il motivo era poco serio, poichè, essendone egli spossessato, poco importava che quei fondi diventassero proprietà dell'uno piuttosto che dell'altro; ma era così, e il Giacomo s' impuntò tanto, che un giorno bruciò un certo quantitativo di fieno di loro proprietà. Egli venne denunciato e si buscò anche sette giorni d'arresto.

Ciò, invece di ridurre il Giacomo a più miti sensi, non servì che ad inasprirlo maggiormente, e d'allora non fece altro che perseguitare i fratelli con le sue violenze. Un giorno, nell'anno 1889, entrato in una vigna del fratello Cosmo, rubò una quantità d'uva, parte della quale mandò a vendere a Trieste. Saputa la cosa, Cosmo strepitò e Giacomo lo calmò restituendo parte dell'uva rubata.

Più tardi gli saltò il ticchio di esigere dal fratello Giovanni un credito imaginario di 45 fiorini. Visto però che Giovanni rispondeva *coppe*, svelse dai cardini la porta della costui stalla e la portò via. Minacciato d'arresto restituì la porta; ma nel luglio scorso tornò a svellerla ed a portarla via, percui Giovanni si vide esposto ad essere derubato del bestiame. Giovanni chiese di nuovo la restituzione della porta a Giacomo, ma questi rispose con minaccie di morte. Intervennero i gendarmi ed egli fu nuovamente costretto a restituire la porta. Giacomo si vendicò con le sassate e reiterando le minaccie.

Per farla breve, Giacomo Gherbizza fu denunciato per publica violenza e ieri egli doveva rispondere dinanzi ai giudici. Alla Corte però sorse il dubio che l' accusato fosse alquanto leso nelle facoltà mentali, percui decise di farlo esaminare da una perizia medica e frattanto prorogò il dibattimento.

Teatro Comunale. Anche per le *Vacanse matrimoniali* dei signori Valabrègue e Hennequin si ripetè iersera ciò che seguì per tante altre produzioni di sì fatto genere. Il publico rise, non molto, nè sempre, ma rise; volle risalutare al proscenio gli attori alla fine dell'atto secondo, e una parte di esso soltanto a rappresentazione finita, credette di applaudire, mentre la maggior parte degli spettatori zittiva.

Ecco: a noi pare che sul giudizio da darsi di una di queste produzioni, facile assai dovrebbe essere intendersi. Vogliono gli autori gabellarcela per un'opera d'arte? - e noi rispondiamo: non è - e non si applaude. Vogliono procurarci un paio di ore di svago? e noi possiamo anche usare loro la cortesia di batter le mani.

In queste *Vacanse matrimoniali*, il cui oggetto non merita d'essere esposto ed è difficile raccontare, v'è una decina circa di personaggi, i quali vanno e vengono senza posa, come invasi dal furore del ballo di San Vito. Nel secondo atto, ch'è certo il migliore, c'è un vivo movimento, un continuo formicolio di persone su e giù per due rami di scale d'un atrio di albergo. Nell'atto terzo, inferiore anche al primo, il nodo dell'azione si svolge, ma senza quello scoppio violento che suscita il colmo dell'ilarità nell'uditorio, il quale qui ne rimane deluso!

Per quanto concerne le *macchiette*, notiamo quella del Novelli, un fanfarone americano comicissimo anche nella *truccatura*, nel passo, nel gesto, in tutto. Il Leigheb è il solito marito nell'imbarazzo di un finto celibato. Gli altri insignificanti.

E lo spirito c'è? ce n'è qualche sprazzo qua e là, ma non fa nè luce, nè calore. Via convenite, lettori garbati, che a paragone di queste *Vacanse matrimoniali*, *Durand e Durand* è un capolavoro.

In quanto all'esecuzione, tenuto conto anzitutto col debito plauso delle particolari fatiche dei signori Leigheb e Novelli, meritano un cenno di lode le signore Leigheb e Pieri-Tiozzo.

Alla farsa *Alla cuccia*, eseguita dai coniugi Leigheb e dal Novelli, il publico rise continuamente, clamorosamente. Il teatro era affollato ed elegante.

Stasera, *La grande marniera*, drama tolto dall' omonimo romanzo di Giorgio Ohnet.

Giovedì, altra novità: *Un drama nuovo* di Manuel Tamayo y Baus (Estebanez).

Politeama Rossetti. Questa sera l' applauditissima *Aida* verrà eseguita per la quinta volta, essendosi il tenore signor Ghilardini completamente rimesso dall' indisposizione leggera della quale fu colpito domenica a sera, verso la metà dell' opera.

Ci sono molte prenotazioni di poltroncine e palchetti, dimodochè è da aspettarsi un teatro animatissimo.

Dopo l' *Aida*, che verrà eseguita per molte sere ancora, l' impresa intende di allestire un altro spartito, che sarà probabilmente l' *Ebrea* di Halewy.

L' idea sarebbe eccellente visto il successo bellissimo riportato tanto dal Ghilardini, quanto dalla Ricetti in quella medesima opera quattro anni or sono al nostro Comunale, impresa Strakosch, opera che fu allora eseguita per ben dieci sere.

Così avremo quest'anno una stagione importante d'opera seria, con spartiti di gran mole, eseguiti da ottimi artisti. Anche la speculazione teatrale, come lo ha dimostrato l' *Aida* in queste quattro sere in cui venne eseguita, e come lo dimostrerà con tutta probabilità nelle successive, dovrebbe pienamente riuscire, essendochè al dì d'oggi per attirare migliaia di persone in teatri popolari ci vogliono tre cose: spartiti che interessino, buoni artisti e modico prezzo d' ingresso.

Per un albero che allunga i suoi rami nel campo del vicino. L'agricoltore Francesco Bresl di Barcola tiene nella sua campagna un bellissimo fico i cui rami, oltrepassando i confini, gettano l' ombra nel campo di Giorgio Bresl al N. 18 di Barcola. Avvenne che il giorno 9 settembre la figlia di Giorgio, Giusppina Bresl di anni 8, approfittando della sporgenza di quei rami sul campo di suo padre, ne spiccasse delle frutta per mangiarne; a ciò si opposero i ragazzi di Francesco Bresl proprietario del fico, i quali si diedero a gettare manciate di terra contro la Giuseppina e la sua sorella, di nome Maria, di anni 11. Accorsero i relativi babbi per mettere a dovere la loro prole. Per togliere poi lo inconveniente di quei rami che sporgevano sul suo campo, Giorgio Bresl ne tagliò 7, precisamente quelli che recavano noia. Con ciò arrecò al suo proprietario Francesco un danno di fiorini 2. Questo bastò perchè Francesco Bresl movesse denuncia contro Giorgio Bresl, citando a testimoni Maria Bresl e Teresa Scabar, le quali confermarono l' accusa dinanzi al giudice D.r Sansin.

L'accusato, confessando il fatto, dichiara di averlo commesso in un momento di rabbia.

Il ff. di P. M. Doisani rimette al giud'ce la questione, se, cioè, un tale fatto costituisca un danno malizioso, a sensi del § 460 Cp.

Il dott. Sansin trova che il § 422 del Codice civile dice: „Ogni proprietario di fondi può strappare dal proprio terreno le radici di un albero del fondo altrui, e può tagliare i rami che sporgono sopra il proprio fondo, o approfittare di essi in altro modo", perciò pronuncia sentenza d'assolusione.

Disgrazia. - Due fanciulli caduti da un carro. Due ragazzi provenienti da Adelberga: Maria Magagna e Giovanni Valencich, la prima d'anni 10, il secondo d'anni 15, villici, facevano il loro viaggio, diretti alla volta di Trieste, stando seduti su d'un carro carico di legname, cui il padre del Valentino conduceva qui per la vendita. Strada facendo, le catene che tenevano legate le tavole, si sciolsero ed il carico precipitò a terra assieme ai ragazzi, ciascuno dei quali si fratturò il braccio destro. Passati all'ospedale, i due poveretti vennero accolti nel quarto ripartimento.

Caduta a bordo del piroscafo „Tebe". Iermattina alle 10 e mezzo, il giovane di coperta Giovanni Peran, d'anni 15, da Zara, occupato a bordo del piroscafo *Tebe*, cadde dalla coperta nella stiva e riportò una grave ferita alla testa. Chiamato il signor Elio Treves, accorse a bordo con tre infermieri, e di pari tempo vi si recavano i piloti del porto. Il sofferente, avuti così i primi soccorsi, venne trasportato, mediante vettura, all'ospedale, dove gli venne cucita la ferita.

Le buccie cagione di disgrazie. Antonio Prels, d'anni 53, tagliapietra, abitante in via San Maurizio N. 9, sdrucciolò ieri su di una buccia di fico e nel cadere si fratturò la fibia destra. Trasportato, mediante lettiga, all'ospedale, venne ricoverato nel quarto ripartimento.

Fanciulla scottata dall' aqua bollente. Nel quarto ripartimento del civico ospedale venne accolta ieri la ragazzina di 10 anni, Anna Rusgnak, la quale, rovesciatasi addosso accidentalmente una pentola di aqua bollente, aveva riportate gravi scottature ad ambe le braccia.

Accidenti durante il lavoro. Giuseppe Lutmann d'anni 16, lavorando ieri nella fabrica tappi Hendrikson e Nairs, riportò accidentalmente una ferita lacerocontusa alla mano sinistra ed ebbe i necessari soccorsi alla farmacia Ravasini.

— Nella stessa farmacia venne medicato ieri il giovanetto di 16 anni Francesco Srinosek, al servizio dell' osteria *Alla città di Marburgo*, il quale, in seguito allo scoppio di un sifone, aveva riportato una ferita al mento.

La sbornia di un ragazzo. Ieri a sera il ragazzo di 12 anni Carlo Mescolin, passando per la riva Carciotti, trovò un marinaio dalmata che lo invitò a bere del suo vino. Il ragazzo ne approfittò e bevette fino ad ubriacarsi. Verso le 10 le guardie di p. s. trovarono il ragazzo in parola disteso sul selciato di via degli artisti, ammalato fortemente, percui recatasi una di esse all' infermeria Treves, invocò soccorso per il sofferente. Due infermieri allora trasportarono il ragazzo nella infermeria, dove gli venne dato ricovero sopra un paglericcio fino allo svanire della sbornia.

Ciò che si può trovare in tasca d'un ubriaco. Verso la mezzanotte di ieri l'altro, un inquilino della casa N. 1 in androna dell'Olmo, avendo udito nel rincasare, un certo rumore nel cortile della casa stessa, spinto da curiosità, entrò nel cortile stesso con un piccolo lanternino in mano e dopo avere guardato di qua e di là, scorse un individuo a lui sconosciuto giacente a terra, che dormiva o fingeva dormisse. Chiamò prestamente le guardie di p. s. che condussero quel tizio all'ispettorato di androna del Moro. L'individuo, che sembrava ubriaco, era il facchino Emilio Göts, d'anni 35, da Trieste, e perquisito, fu trovato in possesso di tre grimaldelli.

Il bottino di un furto collocato in una cassetta postale. Domenica abbiamo narrato dell' ingente furto patito dal proprietario del lavoratorio da falegname in via del Tintore N. 3, sig. Antonio Denale, il quale, come fu detto venne derubato del portafoglio contenente 305 fiorini, dell'orologio con catena d'oro del valore di f. 100 e di due cambiali della Banca popolare. I ladri che finora sono ignoti, affine di togliersi di dosso oggetti che li avrebbero impacciati, introdussero nella cassetta della direzione delle poste due banconote della Banca commerciale da f. 100, le cambiali ed altri documenti derivanti dal furto Denale. Gli oggetti, ricuperati dalla direzione delle poste, vennero restituite dalle autorità al sig. Denale.

Furto non indifferente. Ierinotte venne commesso un furto nell'abitazione del signor Gustavo Liebmann, nella campagna al N. 34 di Rozzol.

I ladri, ignoti, rubarono parecchia argenteria, molti effetti di biancheria e di vestiario ed una quantità non indifferente di vino vecchio, il tutto rappresentante un valore di circa 400 fiorini.

Altro furto di vestiti e biancheria. Rotto il lucchetto della soffitta della casa N. 7 in via del Lloyd, ignoti ladri vi si introdussero e rubarono parecchi effetti di biancheria e di vestiario di proprietà del meccanico Giovanni Pontelli, il quale ne risentì un danno di circa 80 fiorini.

Eccedenti arrestati. In via di Crosada ierinotte il giornaliero Giuseppe F. detto *Magnafogo*, d' anni 50, da Pisino venne arrestato, perchè, ubriaco, commetteva eccessi.

— Fu arrestata poi ierinotte nella propria abitazione, in via San Filippo N. 17, certa Maria D. d' anni 25, dalla Croazia, perchè commetteva eccessi.

Minimae. Vennero arrestati per contravvenzione al precetto di sfratto, il facchino Michele B., d'anni 30, da Monfalcone; per vagabondaggio: Giuseppe D., di anni 16, da Trieste, apprendista falegname e Massimiliano B., d'anni 15, mozzo, pure da Trieste.

— Nella mattina e nel pomeriggio di ieri il cancellista di Polizia signor Giorgio Tis, in unione agli agenti di Polizia Miglioransi, Moretti e Decolle, procedettero all'arresto di parecchi individui pericolosissimi in linea di p. s.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Castrato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli, di patate o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2269.

Ogni giorno una. Galanteria inglese.

— Come vi trovate al vostro posto? — domandava un signore inglese alla sua sposa, in ferrovia.

— Bene.

— Non provate scosse.

— No, sto benissimo.

— E' caldo ancora il vostro scaldapiedi?

— Sì.

— E' soffice il cuscino?

— Eccellente, amico mio.

— Non sentite vento?

— Affatto.

— Quand' è così — dice il gentile sposo — venite qui, e datemi il vostro posto.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (ore 8 — A) «Aida»

TEATRO COMUNALE. Compagnia Novelli-Leigheb. (Ore 8 — Pari N. 6.) «La grande marniera.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 8 Ottobre. — Berlino chiude debole 154.35 Credit, 214.50 Rubli, 89.90 Ital. (Chiusa presso fior. 155¼, Rubli 215, Ital. 89.62) Milano nota Rend. 92.50, cambio 101.80, Merid. 631. — Da Parigi abbiamo chiusa francese 95.10, Ital. 90.65, Spagnuolo 717.16. Banche 558⅞. La chiusa preced. notava 96.20, 90.50, 71.62 e 55.81. Qui 89–89.50.

Listino. Napoleoni 9.25.— a 9.21.—, Zecchini 5.49 a 5.51, Lire sterline 11.66 a 11.65, Londra 116.75 a 117.—, Francia 46.10 a 46.30, Italia 45.35 a 45.55 Banconote italiane 45.40 a 45.50, Banconote germaniche 57.45 a 57.55, Rendita austriaca in carta 91.30 a 91.40, Rendita ungh. in oro 4% 103.90 a 104.10, detta in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 281 — a 285.—, Rendita ital. 88.⅞ a 89.⅛, per fine ottobre —.— a —.—, Lotti turchi 31.— a 31.50 Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.20 a 5.50 Croce rossa italiana 12.25 a 12.50.

Londra 5. (*Chiusa.*) — Consolidati 94⅞, Lombardi 9.75, Argento 48.⅞, Spagnuola 70—, Italiana 89.50, Aust. eff. 78.—, Aust. oro 93.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziana 96.⅞, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3.—, Introiti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 5. — Per ottobre Credit 245.87, Staatsbahn 246.—, Lombarde 94.—, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 5. Santos good average, per Ottobre 61.75, Dicembre 55.75, Marzo 56.—. Senza affari.

Amburgo 5. Rio ord. loco 65–70, reale 71–73, buono 74–78.

Havre 5. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 60.50 Febbraio fr. 69.50.

Nuova York 5. (*Apertura.*) Rio per consegne future. 15–15 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 5. (*Diretta.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. —.— a —.— Orzo da sc. 22.25 a 24.—, Avena da sc. 17.75 a 22.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 5. Importazione: Frumento 89366 — Orzo 36063 — Avena 83294 Quartera.— Frumento in generale molto stazionario, prezzi invariati; viaggiante più caro. Farina ed orzo fermi, avena tre pence più cara, formentone stazionario, piselli e fagiuoli più ricercati.

(Annuvolato)

COTONI. *Liverpool* 5. — Importazione 8531, Vendite 10000, Tenders in Doshtes 300 Balle. — Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4⁵²/₆₄, Novembre—Dicembre 4⁵⁴/₆₄, Dicembre—Gennaio 4⁵⁶/₆₄, Gennaio—Febraio 4⁵⁹/₆₄, Febraio-Marzo 4⁶¹/₆₄, Marzo—Aprile 5.—, Aprile-Maggio 2²/₆₄, Maggio-Giugno 5³/₆₄, Giugno-Luglio 5⁷/₆₄ Luglio-Agosto 5¹⁰/₆₄.

FARINA. *Parigi* 5. Dodici marche mese c. 60.20, per Novembre 61.—, fiacca, quattro mesi da Novembre 61.80, quattro primi mesi 62.80.

(Bello).

OLIO. *Napoli* 5 Gall. contanti 77.41, Ottobre 77.31, Dicembre 77.31, consegne future 77.03. — Gioia contanti 72.32, Ottobre 72.32, Dicembre 72.51, consegne future 72.51.

Parigi 5. Ravizzone per mese corrente 71.25, per Novembre 71.75, fermo, per Novembre-Dicembre 72.50, per quattro primi mesi 74.—.

Londra 5. Ravizzone a sc. 29.¼.

PETROLIO. *Brema* 3. Loco 6.05. Calmo.

Anversa 5 Loco 15.½ Più fermo.

SPIRITO. *Berlino* 5. 70° per Ottobre 55.50, 70° per Novembre-Dicembre 50.30. Loco 51.—.

Parigi 5 Mese corr. 39.—, per Novembre 38.75, calmo, Novembre-Dicembre 39.—, quattro primi mesi 40.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 5. Greggio da 88° disp. 36.25 a 36.50, fermo, Bianco per mese corr. 36.—, per Novembre 35.60, hausse, tre mesi da Novembre 35.80, quattro primi mesi 36.50, Raffinato da 106.— a 106.50.

Londra 5. Java a sc. 15.—, —.—; Zucchero di rapa greggio a sc. 12.⅞ staz.o.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

GABRIELE BUTTIGNONI

Meccanico

dopo brevissima malattia spirò questa notte munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte Giuseppina nata Marin, la figlia Lidia, in unione a tutti gli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 6 corr. alle ore 5½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 33 via Barriera vecchia.

TRIESTE 5 ottobre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimole, Corso 37.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo al «Piccolo» (756)

Ricercasi praticante per una casa commissioni e spedizioni. Indirizzo al «Piccolo.» (656)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo «Piccolo.» (465)

Ricercasi fucile inglese, centrale calibro 12. Offerte ferme posta «M. 25» (722)

Ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo S.ta Lucia 6, piano quarto (727)

Ricercasi per negozio nuovo una ragazza di bello aspetto che parli e scriva possibilmente anche il tedesco. Indirizzo «Piccolo». (703)

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Indirizzo al «Piccolo» (736)

Cercasi appartamento con almeno sei stanze e due camerini per servitù, giardino o terrazza. Offerte sub «Biagio» al «Piccolo». (737)

Ricercasi abile pasticcere. Indirizzo «Piccolo» (755)

Ricercansi portiere usate da circa metri (12-23). Indirizzo «Piccolo» (755)

Giovane impartisce lezioni d'inglese. Indirizzo «Piccolo» (751)

Giovane buona famiglia, esperto ramo agrumi offresi sotto modeste condizioni, ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo». (741)

Giovane assolto Ginnasio, maturità, impartisce lezioni scuole ginnasiali e popolari, modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (676)

Giovanotto cerca presso distinta famiglia stanza ingresso libero, ammobiliata elegantemente. Offerte «M.» amministrazione «Piccolo» (750)

Offresi signorina come dama di compagnia, conosce italiano, francese, piano. Indirizzo «Piccolo» (745)

Signora di bella presenza che parla perfettamente italiano e tedesco cerca occupazione come cassiera o venditrice, qualsiasi Negozio. Darebbe anche garanzia. Indirizzo al «Piccolo» (714)

Signorina che conosce l'italiano, tedesco e slavo cerca posto quale governante presso signore anche all'estero, pretese miti. Indirizzo al «Piccolo» (743)

Tedesco Grammatica, corrispondenza, letteratura, conversazione presso signora tedesca. Via Toro 2, primo. (744)

Une demoiselle suisse cherche une place comme bonne d'enfants. S'adresser au «Piccolo» (740)

Disponibili fiorini mille per affare rendibile. Offerte «A. Z.» posta restante. (742)

Distinta famiglia via Squero nuovo cederebbe prezzo modicissimo una, due stanze con o senza costo. Indirizzo «Piccolo» (738)

Impiegato conosce tedesco, francese, versato pure nelle materie ginnasiali desidererebbe istruire verso pagamento o costo presso famiglia. «Repetitore» «Piccolo» (732)

Tagliatore calzolaio cerca posto. Indirizzo «Piccolo» 725

Sarta modista, giornata 60. Piazza vecchia 1, secondo. (723)

Esperto magazziniere ramo frutta, agrumi, coloniali cerca pronto collocamento, pratico lavori scrittoio, corrispondenza italiana, tedesca. Indirizzo all' amministrazione «Piccolo». (721)

Famiglia ricerca stiratrice lucido a giornata. Indirizzo «Piccolo» (720)

Abile modista raccomandasi alle signore, in casa o fuori. Via Stadion N. 13, II p. (670)

Tabacchina cerca collocarsi. Indirizzo amministrazione del «Piccolo.» 657

Affittansi stanze ammobiliate o vuote. Via Molin piccolo 1, I. (700)

Affittansi presso rispettabile famiglia grandi eleganti stanze ammobiliate, eventualmente con costo. Nicolò 14, III. 716

Affittasi corte libera, eventualmente con tettoia. Indirizzo «Piccolo» (717)

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, Androna del Pane N. 1, II. (761)

Affittasi negozio angolo, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (735)

Affittasi o da vendere spaccio Birra e vino. Indirizzo al «Piccolo» (739)

Affittasi quartiere camera e cucina via Coniculi 8. Rivolgersi A. Paulin, via Canale 5. (755)

Stalla per dodici cavalli e rimessa d'affittare via del Belvedere N. 31, Rolano. Insinuarsi da A. Gallo, via Ghega N. 5, II piano. (654)

Stanza ammobiliata via Bachi N. 1, terzo piano, porta 10. (719)

Vendesi botteghetta unito quartiere. Indirizzo «Piccolo» (734)

Vendita locale per osteria o per trattoria Via del Pane, «All' Allegria.» Entrata via Malcanton 6. (460)

Vendesi un canapè, 4 poltrone, una coltrina in buon stato. Via S. Giovanni N. 10, tappezziere Machnich 757

Mobili da vendere. Via Cecilia 6, portinaio. (651)

Barcola casa Gatti, quadri da vendere. (698)

Mobiglie da vendere. Da insinuarsi dal portinaio Androna del Moro N. 2 (715)

Negozio Pistoria-pasticceria vendesi motivo partenza prezzo mitissimo. Indirizzo al «Piccolo.» (753)

Soprabito scambiato mercoledì Politeama, riavibile via S. Anastasio 2, III piano destra. (758)

A che devo attribuire improvviso voltafaccia? Nulla avendo a rimproverarmi devo purtroppo ammettere esservi venute a noia dimostrazioni mia simpatia G. 760

Bice mia, rivedendoci appena alli 18 scrivimi sotto A. V. 13 posta restante ove prima. Abbracciandoti, sempre il tuo «Verduften» (752)

Ap..o Fattevi conoscere aggradirò molto uno scritto per Randez vous. Molti saluti. Celeste. 748

Roberto P. Bule. Aspetto risposta. Annibale. (749)

Picia. Ritirate ultimo indirizzo. (730)

Splendida dea. Ringrazio avermi rianimato. Spero propizia occasione potervi presto riparlare. 718

Pilade. Ritira due lettere. Oreste. (716)

Per adolescenti istruzione danza ore 6. Chiozza 5. 729

La Danza apprendesi in 12 lezioni. Sala Tersicore Chiozza 5. (729)

Sala Torrente 15. Lezioni danza fanciulli ore 6, adulti 8. Kostner (733)

Vedove e studenti poveri rivolgansi per sussidio Agenzia Scritturazioni, Farneto 6. 759

Compro e vendo marche usate. Cartoleria Trevi, Tettoia ferro, Cavana. (707)

Francobolli acquistansi, via Geppa 12, III destra. (684)

Spedizioni frutta, pesci rossi, selvatico. Polli figlio. (746)

Tinture Cipria e Belletti in grandioso assortimento »Al Regno di Flora« via Canal grande. 747

Assumonsi ordinazioni e riparazioni in scatole di cartone. Via Stadion 3. (754)

Chi vuol 100.000 fiorini comperi un Viglietto Praga a fior. 1 presso la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio - Undici Viglietti fiorini Dieci.

Francobolli sopra foglietti rilascia ai collettori per la scelta a domicilio verso cauzione o buone referenze. Frascati, via del Monte 7, terzo. (723)

Francobollisti abbonatevi alla «Posta Universale» anno 1 fiorino, saggio 10 soldi. Milano, Pasquirolo 6 (731)

La Fortuna 3 soldi, contiene Vienna, Tibisco, Stato 1854, Rodolfo, Serbi, Milano, Palfy. Abbonamento annuo soldi 80, presso Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

FOTOGRAFIE INTERESSANTI
Letture in 4 lingue, finissimi articoli di scherzo, novità a sensazione, cataloghi 25 soldi.
Deposito: E. F. A. Schlöffel
Amsterdam (Olanda).

Grande Lotteria di Praga — **Penultima settimana**
Vincita principale
100.000 fiorini
50.000 fiorini
Biglietti a 1 fior. raccomandano
A. Levi, Mandel e C., Marco Nigris.

Studi fotografici di modelli

Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. **A. Dickmann**, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).
Le lettere per qui costano 10 soldi di porto.

FIORINI
4.50
Costa un Viglietto Originale Buon Cuore. Estrazione il 15 Ottobre.
Vincita fiorini 20.000
NB. I viglietti Buon Cuore sono valevoli per 60 anni e si vendono in Trieste presso la Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.
Si spedisce verso assegno o rivalsa

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 5%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5½ %. Per importi maggiori 5%.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 8 Settembre 1891. (1890)

Birraria „Al Ponte della Fabbra"
OGNI SERA
GRANDE CONCERTO
vocale ed istrumentale
del distinto
Quintetto Bianchi
con accompagnamento di pianoforte
Ingresso libero

?

Volete Centomila fiorini? Comperate per fior. 1.— Un Viglietto Esposizione Praga presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

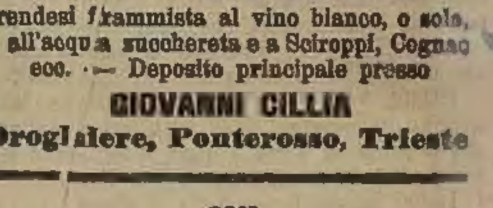
Fustagni flanellati
disegni ultima novità
a soldi 35 il metro
Grande partita
Gomitoli di 50 grammi a soldi 12

Raccomandiamo inoltre alla nostra spett. clientela il colossale assortimento in **lane da ricamo**, di calze e lana mohair, nonchè tutti i nostri generi per la stagione invernale, a prezzi convenientissimi.

„Al buon acquisto"
Ponte della Fabbra

Si prega visitare
l'innumerevole quantità di
Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1, I. p.
a prezzi straordinariamente bassi

Un'eccellente bevanda rinfrescativa nella stagione calda è l'ACQUA MINERALE



prendesi frammista al vino bianco, o sola, o all'acqua zuccherata e a Sciroppi, Cognac ecc. — Deposito principale presso
GIOVANNI CILLIA
Drogliere, Ponterosso, Trieste

CON
DECRETO MINISTERIALE

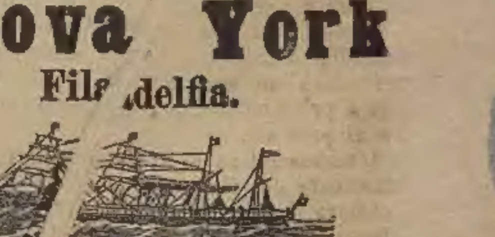
di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.
Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Estrazione 14-15 ottobre 1891
Lotti Serbi 3%
Vincita principale fchi 90,000
In rate mensili da f. 1.— per fior. 44.50
meno rendita durante l' operazione f. 4.—
Costo reale f. 40.50
Lotti Buon Cuore
vincita principale fior. 20.000
1 biglietto in rate da soldi 50 per f. 4.—
3 biglietti in rate da fior. 1.— per f. 11.—

Estrazione 31 Ottobre 1891
Lotti Croce Rossa Unghe-rese.
Vincita principale fior. 10.000
In rate mensili da f. 1.— per fior. 14.—
Trieste 1. Ottobre 1891.
LA DIREZIONE.

Red Star Line
Concessionata dal Governo Austriaco
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e
Nuova York
Filadelfia.



Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla **Red Star Line** Vienna, IV Weyringergasse 17 oppure JOSEF STRASSER in Innsbruck Ufficio di Spedizione delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.